



Associazione Italiana Maiscoltori

Lettera aperta al Ministro per le Politiche Agricole
Alimentari e Forestali Luca Zaia

Caro Ministro,

Ti invito a sporcarti la giacchetta oltre alle scarpe per venire a vedere i danni che la piralide causa alle coltivazioni di mais in pianura padana. Potrai così renderti conto dei danni che quest'insetto causa nei nostri campi tanto sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, sia nei campi oggetto di trattamenti con insetticidi, sia nei campi non protetti.

Ti invito a venire di persona perché non riesco a comprendere come tu possa affermare, sulla pelle di molti maiscoltori, che gli OGM non vanno bene per i nostri agricoltori perché non sono economicamente convenienti. Non so a quali OGM tu ti riferisca ma certamente non condivido questa affermazione per l'unico OGM approvato per la coltivazione in Europa che è il mais resistente alla piralide.

A tredici anni dalla sua immissione in commercio, infatti, abbiamo visto da una parte crollare il prezzo del nostro mais non OGM ai prezzi del mercato internazionale, e dall'altra abbiamo visto le nostre rese non aumentare o addirittura regredire mentre sono aumentate dall'8 al 20% nei paesi che hanno adottato le innovazioni dimostrate utili offerte dalle biotecnologie, aumento ottenuto senza l'intensificazione di concimazione ed irrigazione.

In nessun'altra regione europea la piralide fa tanti danni come in pianura padana e questo lo si riscontra anche sul piano qualitativo: il nostro mais pur essendo uno dei migliori come caratteristiche intrinseche, è quello che mediamente presenta il più alto contenuto un tipo di tossine, le fumonisine, prodotte da una muffa che si sviluppa a seguito degli attacchi della piralide. Tanto che diverse industrie mangimistiche, alimentari ed allevatori si riforniscono all'estero non solo per il prezzo più basso ma anche per il più basso contenuto di questa micotossina. Negli ultimi anni abbiamo perso un quarto degli ettari coltivati a mais diventando importatori netti anche di questo cereale e molti ancora ne perderemo nei prossimi anni se non riusciremo a dare competitività a questa coltura.

Ci siamo buttati nell'oceano del mercato globale con le mani legate dietro la schiena con un salvagente, il contributo PAC, sempre più sgonfio. Stiamo annegando. Slegaci le mani firmando i provvedimenti sulla sperimentazione in campo e sulla coesistenza tra coltivazioni OGM e non OGM che da troppo tempo giacciono sulla tua scrivania. Ridona impulso alla ricerca per questa coltura che è stata ed è ancora la spina dorsale dell'agricoltura padana ma che rischia ora il tracollo.

Restando a disposizione per accompagnarti a vedere i danni causati dalla piralide, Ti saluto cordialmente,

Marco Aurelio Pasti

Presidente Associazione Italiana Maiscoltori

Venezia 28/08/2009

AMI - Associazione Italiana Maiscoltori
Via Monteverdi 15 – 30174 Mestre Venezia – tel 041987400 – fax 041989034
a-m-i@libero.it